



Ser
misioneros
en todo lugar

"Anda y haz tñ lo mismo" (Lc. 10. 37)

Fiesta de la Gratitud Mundial 2026
HIJAS DE MARÍA AUXILIADORA

Lectio Divina 3

Tema: *Santa Maria Troncatti, artigiana della pace*

Proposte di canti:

Santa Maria Troncatti - Artigiana della pace, Susana Díaz

<https://www.youtube.com/watch?v=TvqyVZRrQB0>

Artigiani della pace - Nuevo Trigo

https://www.youtube.com/watch?v=PYf2dOMhI64&list=RDPYf2dOMhI64&start_radio=1

Lotta, lotta per la pace

https://www.youtube.com/watch?v=PYf2dOMhI64&list=RDPYf2dOMhI64&start_radio=1

Il ponte

https://www.youtube.com/watch?v=A4cHfM9PWSI&list=RDA4cHfM9PWSI&start_radio=1

Simboli:

Bibbia grande aperta: Parola di Dio

Candela accesa: presenza viva di Dio

Ponte sospeso dell'Amazzonia: Connessione, unità (realizzarlo precedentemente seguendo il tutorial e conservarlo come simbolo)

Stoffa azzurra sotto il ponte: Fiume Upano

Immagine di Santa Maria Troncatti: santità missionaria amazzonica

Tutorial per costruire un modello del ponte sul fiume Upano, nei pressi di Macas, nell'Amazzonia ecuadoriana:

https://www.youtube.com/watch?v=Hc2YATMv4KA&ab_channel=DyartorinCrafts

Posizionare sul ponte dei cartelli con le scritte: pace, unità, riconciliazione, Gesù Cristo, dialogo, costruzione.

Parole chiave: costruzione, unità, connessione, legame, dialogo, missione, Gesù, pace...

Invocazione allo Spirito Santo: Spirito di Dio (*Marco Antonio Espín*).

https://www.youtube.com/watch?v=hfTxDwpYtok&list=RDhfTxDwpYtok&start_radio=1

Lectio (Lettura): *Che cosa dice il testo?*

- **Gv 17, 21:** "perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato".
- **1Cor 3, 10-11:** "Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un sapiente architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti, nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo".
- **Mt 5, 9:** "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio".

- **Ef 4,3-4:** *“Cercate di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione”.*
- **Rom 12,18:** *“Per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti”.*

I testi del Nuovo Testamento rivolgono un appello urgente a essere costruttori di unità e di pace. Gesù invoca la nostra unità come segno distintivo per essere credibili (Gv 17,21); Paolo ci esorta a edificare tutto nella comunità con Gesù come unico fondamento (1Cor 3,10).

Saranno beati gli operatori di pace perché Dio li riconoscerà come suoi figli (Mt 5,9); dobbiamo sforzarci di mantenere l'unità in tutti gli aspetti (Ef 4,3); e vivere in pace, come meta al di sopra di tutto (Rom 12,18). La costruzione della pace equivale a un lavoro artigianale, fatto uno ad uno. La produzione artigianale è lenta e limitata, tuttavia è unica ed è espressione creativa dell'artista, che imprime la propria identità nell'opera e stabilisce un legame con essa. Questo lavoro, in tutte le culture, è espressione di saggezza ancestrale. Molto diversa è la produzione industriale o in serie, dove la persona che produce resta nell'anonimato e la sua opera è identica ad altre varie centinaia o migliaia.

Vivere in pace con tutti ed essere un legame di unione nella comunità è un lavoro paziente e quotidiano, che richiede ascolto, rispetto della diversità ed essere un segno dell'amore di Dio.

La Parola di Dio non si ferma alle idee: ci guarda, ci giudica e ci invia. Gesù prega per l'unità; Paolo parla di fondamenta; il Vangelo proclama beati gli operatori di pace. Suor Maria Troncatti ha letto il Vangelo dalla selva, dai corpi feriti e malati, dalla terra contesa e dalla cultura shuar strumentalizzata, e lì ha costruito PACE.

Papa Leone XIV, 22 giugno 2025:

“La pace di Cristo è una pace umile, salda e piena di **misericordia**, che scaturisce dall'amore incondizionato di Dio. La pace inizia con ognuno di noi: dal modo in cui guardiamo gli altri, ascoltiamo gli altri, parliamo degli altri... la pace ci conduce all'unione tra noi. Pertanto, senza paura e uniti, **costruiamo ponti** attraverso il dialogo e l'incontro, per essere un solo popolo sempre in pace.

Nel corso dei tempi, constatiamo che la guerra non risolve i problemi; al contrario, li aggrava e causa ferite profonde nella storia dei popoli, che richiedono generazioni per rimarginarsi. La pace non è l'assenza di guerra, ma un **dono esigente e attivo**, è "il primo dono di Cristo"... e deve iniziare nel cuore umano, attraverso l'umiltà. Vuoi essere un costruttore di pace?”.

Papa Leone XIV, 01 gennaio 2026, LIX Giornata Mondiale della PACE:

“[...] La pace non è solo l'assenza di conflitti. È accettare in modo riconciliato le nostre differenze: ascoltare, riconoscere, accettare, valorizzare e apprezzare gli altri per quello che sono. La pace è un valore perennemente stabile, ma diventa particolarmente urgente in questo momento culturale e sociale così aggressivo e polarizzato.

In questo momento della storia urge una pace **disarmata e disarmante**. Sant'Agostino raccomandava di non distruggere i ponti, né di insistere nel rimprovero, preferendo la via dell'ascolto e, per quanto possibile, l'incontro con le ragioni degli altri. Francesco d'Assisi ha accolto la vera pace nel suo intimo, si è liberato da ogni desiderio di dominio sugli altri, si è fatto uno degli ultimi e ha cercato di vivere in armonia con tutti. È una storia che vuole continuare in noi, per contribuire reciprocamente a una **pace disarmante**, una pace che nasce dal Vangelo”.

Con Santa Maria Troncatti:

Ella fu ponte tra culture, mediatrice tra coloni meticci e popoli originari, artigiana di una pace basata su Gesù. Solo chi è pacificato interiormente può diventare un costruttore di pace.

Suor Maria Troncatti è, fino ad ora, la figura centrale della santità dell'ecosistema amazzonico, in particolare del bioma dell'Amazzonia ecuadoriana. La sua recente canonizzazione ha acceso un riflettore mondiale sulla sua eredità missionaria. Tuttavia, non è l'unica Santa o Beata associata alla missione nelle selve tropicali e nelle culture ancestrali. Vi sono diversi Beati, Santi, Martiri con cause avviate — vescovi, sacerdoti, religiose, agenti pastorali laici e leader indigeni — che hanno dato la vita difendendo le comunità

native in Amazonia in conflitti per la riforma agraria, l'estrazione mineraria e il disboscamento illegale, l'espansione del bestiame, la protezione dell'ambiente, le denunce di violenza rurale... (in ECU: P. Luis Bolla sdb; Mons. Alejandro Labaka ofm-cap e Suor Inés Arango ofm. In PER: Edwin Chota; Berti Antaihua; Gemerson Pizango; Nusat Parisada. In BRA: Ezequiel Ramin smc; Suor Dorothy Stang ndn; P. Josimo Tavares; Vicente Cañas SJ; João Bosco Burnier SJ; Rodolfo Lunkenbein sdb; Osvailinda Alves Pereira; P. Alfredo Leite; P. Antonio Pereira; Simao Bororo e Adelino Ramos. Questi nomi tra molti altri...).

Nella zona del Vicariato di Méndez e Gualaquiza affidata ai SDB [Salesiani di Don Bosco], si trovavano diverse culture amazzoniche. Sono sopravvissuti gli Shuar, gli Achuar, i Wampis. Altre culture sono scomparse a causa degli scontri tra loro, epidemie, pericoli della natura, scarsità di cibo... La selva permette solo l'esistenza di piccoli gruppi a causa delle risorse limitate. Quando un gruppo cresce, la comunità è costretta a migrare.

Tradizionalmente le etnie amazzoniche sono state popoli guerrieri, essendo gli Shuar i più riconosciuti per la loro fierezza come i "riduttori di teste" dei loro nemici (Tzantzas). In quel popolo amazzonico, che valorizzava la violenza come mezzo di sopravvivenza, fu inviata a lavorare come missionaria Suor Maria Troncatti.

Fin dagli inizi del suo lavoro missionario insieme ai sdb, incontrarono resistenza soprattutto tra i coloni meticci. I missionari proclamavano l'uguaglianza dei diritti tra entrambi i popoli, denunciando gli abusi commessi contro il popolo Shuar. Ma fu soprattutto l'istruzione e l'organizzazione del popolo nella Federazione Shuar a motivare la violenza dei coloni contro i missionari e gli Shuar.

Lei Suor Maria T., come "mediatrice", si pose nel mezzo tra le parti che non arrivavano a un accordo, soprattutto sul tema della proprietà della terra e delle giovani Shuar. Cercò di facilitare la comunicazione e la risoluzione del conflitto in modo pacifico e costruttivo. Aiutò a costruire ponti e a trovare soluzioni reciprocamente accettabili, agendo in modo neutrale

Lei, missionaria salesiana, non fu solo donna consacrata, infermiera, catechista, chirurga e consigliera, fu, soprattutto, un ponte vivo tra i coloni e gli Shuar. La sua vita fu un vangelo di riconciliazione, mediando tra fazioni contrapposte, curando ferite fisiche e dell'anima, e seminando pace dove c'era odio.

Suor Maria aveva un solo obiettivo: aiutare le persone a incontrare Gesù; infatti, ha sete di "dargli anime", cioè, attraverso il battesimo, portare le persone a Lui. Mentre cura le ferite dei corpi torturati degli Shuar, che si uccidono tra loro in nome della legge della selva, cioè della vendetta, cerca ogni modo per poter parlare loro del perdono, della riconciliazione, del Vangelo. Con indescrivibile coraggio e determinazione agisce in difesa dei diritti degli indigeni, quando i coloni li opprimono.

Tuttavia, si prende cura degli uni e degli altri senza distinzione, aiutandoli a vivere in modo più fraterno. Con grande maturità umana e spirituale, rischia la vita e assiste persino coloro che l'hanno calunniata; coloro che sono stati per lei motivo di delusioni apostoliche, minacce di morte e persino coloro che hanno attentato alla sua vita con tentativi di avvelenamento. Dialoga e consiglia le donne dei coloni a seminare parole di bontà, giustizia, fraternità e uguaglianza tra le persone, sapendo che, attraverso il potere educativo delle donne, è possibile formare le future generazioni a una convivenza più rispettosa e di accettazione della diversità. Lavorò instancabilmente affinché nelle scuole e nei convitti convivessero pacificamente i giovani Shuar e le giovani "bianche". Negli "ambulatori", farmacie e dispensari in cui lavora e nell'ospedale "Pio XII" di Sucúa da lei fondato, non ci sono trattamenti distinti, come avviene in altri luoghi. Per lei, tutti hanno lo stesso diritto di ricevere attenzione dalla loro "madrecita buena" e dalla sua comunità

Lavorare per la pace implica comprendere i punti di vista degli altri, non schierarsi con nessuna delle parti, identificando interessi, necessità e generando opzioni di soluzione. Diventa necessario agire con ascolto attivo, empatia, pazienza e abilità comunicative.

Alla fine, secondo la mentalità del suo tempo, offrì la sua vita per la pace tra Shuar e coloni. Secondo la testimonianza di Suor Pierina Rusconi, fma: "Ora - mi disse - ti racconterò una cosa, ma tu non la comunicherai a nessuno finché non si realizzerà ciò che ti confido:

- La Madre di Gesù mi ha rivelato che deve accadermi qualcosa di tragico... solo a me. Io non uscirò dalla missione. Il mio cadavere sarà all'ombra dell'Immacolata. Nessuno mi toccherà.

- Tutto questo mi impressionò moltissimo, ma non parlai del fatto con nessuno. - Le due razze sono nemiche: coloni e Shuar. C'è bisogno di una vittima. Io mi offrirò per loro al Signore. Che te ne pare?

- Non so — risposi io —. Di queste questioni ne consulti il suo confessore. La settimana successiva mi chiamò e mi disse:

- Tutto è finito. La vittima si è già offerta e il Signore l'ha accettata”.

L'incidente aereo che pose fine alla vita di Suor Maria Troncatti nel 1969 fu letto da entrambi i gruppi, coloni e Shuar, come un segno della pace per la quale lei aveva lavorato e per la quale aveva offerto sé stessa.

Meditatio (Meditazione): *Che cosa dice a me questo testo*

Domande per il dialogo di gruppo:

1. A partire dalla nostra realtà educativa, quali muri esistono oggi tra docenti, studenti, famiglie, dirigenti (diffidenza, indifferenza, autoritarismo, individualismo, mancanza di dialogo)?
2. Gesù dice: “perché tutti siano una sola cosa, perché il mondo creda” (Gv 17,21). Quanto la nostra CE [Comunità Educativa] è segno credibile di unità, inclusione e riconciliazione?
3. Secondo 1Cor 3,11, Cristo è l'unico fondamento. Quali pratiche educative sono state costruite più sui risultati, sul prestigio o sul controllo che sul Vangelo?
4. Come possiamo educare esplicitamente alla cultura del dialogo, della non violenza e della pace, e non solo al successo accademico?
5. In chiave CG XXIV FMA: Come viviamo la missione condivisa nella costruzione della pace?
6. Quali gesti concreti ci chiede oggi lo Spirito per essere una CE che costruisce ponti e non innalza muri?
7. Gesù prega per l'unità tra i suoi discepoli. Come viviamo la comunione fraterna nelle nostre comunità? Quali tensioni hanno bisogno di essere sanate?
8. La nostra vita comunitaria è realmente edificata su Gesù Cristo, o a volte su consuetudini, sicurezze o ruoli?
9. Santa Maria Troncatti fu mediatrice e ponte, anche a costo della sua vita. Siamo disposte oggi a occupare luoghi scomodi per generare pace?
10. Come accompagniamo i conflitti nella CE: a partire dall'ascolto, dalla neutralità evangelica e dalla giustizia, o da impulsi puramente emotivi? Mi sento pronta a incoraggiarmi a essere ponte tra persone che non si parlano o si rifiutano?
11. Che cosa posso imparare per la mia vita da Santa Maria Troncatti Artigiana di pace, nella missione quotidiana?

Oratio (Preghiera): *Che cosa dico a Dio?*

Preghiamo per la pace con la preghiera che 800 anni fa compose San Francesco d'Assisi, e che, senza dubbio, recitò molte volte Santa Maria Troncatti fino a modellare con essa il suo cuore:

Tutti:

Fa' di me:

Signore,
uno strumento della tua pace
dove c'è odio, ch'io porti l'amore;
dove c'è offesa, ch'io porti il perdono;
dove c'è discordia, ch'io porti l'unione;
dove c'è errore, ch'io porti la verità;
dove c'è dubbio, ch'io porti la fede;
dove c'è disperazione, ch'io porti la speranza;
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Maestro:

fa' che io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare;
di essere compreso, quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare.

Poiché è:

dando, che si riceve;
dimenticandosi, che si trova comprensione;
perdonando, che si è perdonati;
morendo, che si risuscita a Vita Eterna

Momento di silenzio per far risuonare una di queste frasi nel mio cuore.

Signore Gesù,
oggi veniamo con il cuore così com'è:
a volte ferito, a volte stanco,
pieno di paura o indifferenza.

Tu hai sognato che tutti fossimo una cosa sola.
Insegnaci ad amare quando costa fatica,
ad ascoltare quando vorremmo rispondere,
a perdonare quando fa male.

Rendici coraggiosi, audaci,
perché non innalziamo muri,
né restiamo prigionieri in essi,
ma costruiamo ponti.

Che possiamo essere pace a casa,
pace a scuola,
pace sui social
pace dove c'è conflitto.

Come Santa Maria Troncatti,
vogliamo scommettere la vita per la riconciliazione.
Conta su di noi, Signore. Amen.

Contemplatio (Contemplazione): *Cosa sento davanti a questo messaggio?*

Chiudi gli occhi... Respira profondamente... Sei nel cuore della selva. Ascolti il fiume, gli uccelli, il vento. Vedi un ponte sospeso... sembra fragile, ma unisce due sponde.

Santa Maria Troncatti si avvicina, ti guarda con tenerezza e ti dice:

“La pace non si fa con la forza, si fa con l'amore, con la pazienza, con piccoli gesti quotidiani. Te la senti di essere un ponte insieme a me?”

Ascolta cosa ti dice Dio nel cuore... Non rispondere con le parole, resta solo lì... **Silenziò contemplativo**

Actio (Azione): *A cosa mi impegna questa Parola*

1. Scrivi su un post-it un'azione concreta che realizzerai questa settimana per costruire la pace nel tuo ambiente (perdonare, mediare, ascoltare, evitare pettegolezzi, dialogare, fare un passo indietro su una tua posizione, condividere senza giudicare, agire con disinteresse, difendere qualcuno, chiedere scusa...).
2. **Con Santa Maria Troncatti:**
Creiamo un **ponte di impegni**, incollando le nostre azioni sotto forma di mattoni (ritagli di cartoncino o gomma EVA color terracotta) sul “Ponte della Pace” (il modello creato all'inizio). Nel momento in cui lo incolliamo, esprimiamo il nostro impegno a voce alta davanti all'assemblea.

Altra opzione per il gruppo:

1. Ogni gruppo riceve una striscia di carta ripiegata per **ritagliare delle sagome** che si tengono per mano (catena di omini), come segno di riconciliazione. Su di esse scriviamo la frase: “Siamo ponti, non muri!” o un'altra espressione simile...
2. **Gesto di Pace:** In segno di fraternità, ci scambiamo un abbraccio di riconciliazione e di pace consapevole, guardandoci negli occhi, mentre cantiamo:
Inno della Pace (Fraternas menard)
https://www.youtube.com/watch?v=ZrK_N-iP1hU&list=PLuz16yyoQcS85xhF1WRiK_Oh0aPEu-lbm&index=4

Pregliera finale comunitaria:

*Signore,
veniamo a Te con il cuore inquieto, come quello di Santa Maria Troncatti,
che non riposò finché non vide riconciliati fratelli in conflitto.
Insegnaci a costruire ponti dove ci sono muri,
a compiere passi di dialogo dove c'è silenzio,
a curare le ferite con la Tua pace.
Rendici semplici, coraggiosi e fedeli, come la Tua figlia missionaria.
Amen.*

Suggerimenti per il canto finale:

Artesana de Paz (Artigiana di Pace)

https://www.youtube.com/watch?v=SVQJ35JDmNQ&list=RDSVQJ35JDmNQ&start_radio=1

Señor, hazme instrumento de tu paz (Signore, fa' di me uno strumento della tua pace.)

https://www.youtube.com/watch?v=VVJQtVfrezk&list=RDVVJQtVfrezk&start_radio=1

Paz Señor en el cielo y en la tierra (Pace, Signore, in cielo e in terra)

https://www.youtube.com/watch?v=27Z2s_MtNBE&list=RD27Z2s_MtNBE&start_radio=1